



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

2 ottobre 2008

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche Il trimestre 2008

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al secondo trimestre 2008. Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento/accreditamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio producono i loro effetti.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Maria-Assunta Fugnitto
Tel. + 39 06 4673.3215

Prossimo comunicato: 9 gennaio 2009
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(III° trimestre 2008)

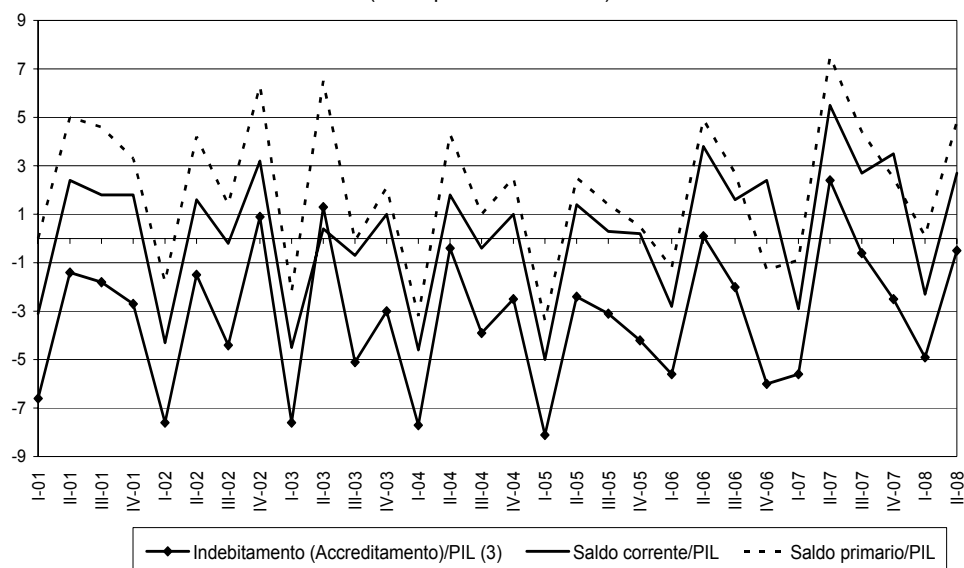


¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

Le dinamiche di finanza pubblica Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al secondo trimestre 2008 emerge che l'**indebitamento netto delle AP²** in rapporto al Pil è pari allo 0,5 per cento (nel corrispondente trimestre del 2007 si è registrato un accredito pari al 2,4 per cento) (Figura 1 e Tabella 1). Complessivamente, nel primo semestre 2008 si è registrato un indebitamento netto pari al 2,6 per cento rispetto al Pil, contro l'1,5 per cento del primo semestre 2007.

Figura 1 - Saldi di finanza pubblica

(valori percentuali sul Pil)



Nel secondo trimestre 2008, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato positivo e pari a 10.571 milioni di euro, contro il valore positivo di 21.306 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 2), con una incidenza positiva sul Pil pari al 2,7 per cento (più 5,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2007). Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno 2008 il saldo corrente in rapporto al Pil risulta positivo e pari allo 0,2 per cento (più 1,4 per cento nel primo semestre 2007).

Il **saldo primario** (indebitamento/accredito al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 18.870 milioni di euro (più 28.832 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2007), con una incidenza positiva sul Pil del 4,8 per cento (più 7,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2007). Nei primi sei mesi del 2008 il saldo primario rispetto al Pil risulta positivo e pari al 2,5 per cento (più 3,4 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

² L'indebitamento/accredito netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento/accredito, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento/accredito.

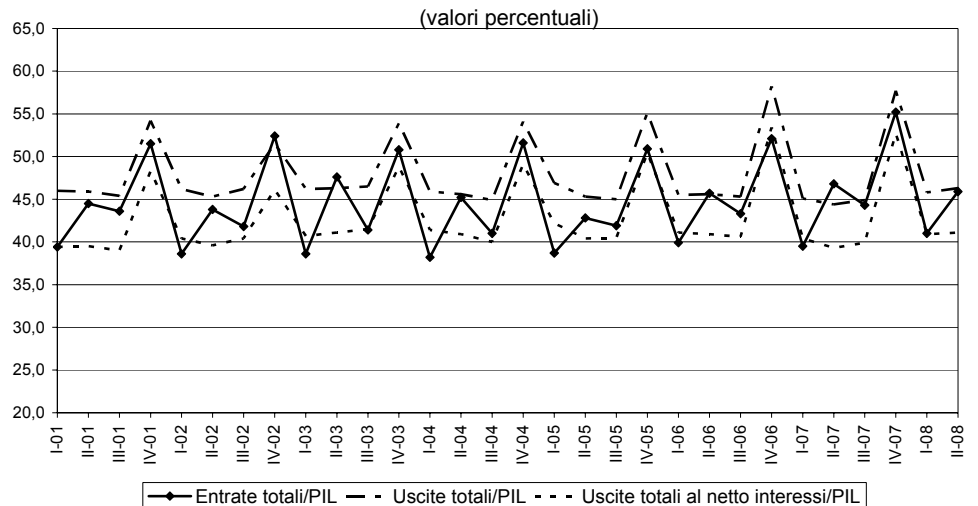
³ L'indebitamento relativo al 2007 è stato rivisto per effetto della classificazione di Equitalia nelle Amministrazioni pubbliche a seguito del parere di Eurostat.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento (Accreditamento)/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,4	46,0	39,4	-6,6	-3,1	0,0
II-01	44,5	45,9	39,5	-1,4	2,4	5,0
III-01	43,6	45,4	39,0	-1,8	1,8	4,6
IV-01	51,5	54,2	48,3	-2,7	1,8	3,3
I-02	38,6	46,2	40,4	-7,6	-4,3	-1,8
II-02	43,8	45,3	39,6	-1,5	1,6	4,2
III-02	41,8	46,2	40,4	-4,4	-0,2	1,4
IV-02	52,4	51,5	46,1	0,9	3,2	6,3
I-03	38,6	46,2	40,7	-7,6	-4,5	-2,2
II-03	47,6	46,3	41,1	1,3	0,4	6,5
III-03	41,4	46,5	41,5	-5,1	-0,7	-0,1
IV-03	50,8	53,9	48,8	-3,0	1,0	2,1
I-04	38,2	45,9	41,4	-7,7	-4,6	-3,2
II-04	45,2	45,6	40,9	-0,4	1,8	4,3
III-04	41,0	44,9	40,0	-3,9	-0,4	1,0
IV-04	51,6	54,1	49,1	-2,5	1,0	2,5
I-05	38,7	46,9	42,2	-8,1	-5,0	-3,4
II-05	42,8	45,3	40,4	-2,4	1,4	2,5
III-05	41,9	45,0	40,5	-3,1	0,3	1,4
IV-05	50,9	55,1	50,4	-4,2	0,2	0,5
I-06	39,9	45,5	41,1	-5,6	-2,8	-1,2
II-06	45,7	45,6	40,9	0,1	3,8	4,9
III-06	43,3	45,3	40,6	-2,0	1,6	2,7
IV-06	52,1	58,2	53,4	-6,0	2,4	-1,3
I-07	39,5	45,1	40,4	-5,6	-2,9	-0,9
II-07	46,8	44,4	39,3	2,4	5,5	7,5
III-07	44,3	44,9	39,9	-0,6	2,7	4,4
IV-07	55,2	57,7	52,7	-2,5	3,5	2,5
I-08	41,0	45,8	40,9	-4,9	-2,3	0,1
II-08	45,9	46,3	41,1	-0,5	2,7	4,8

Nel secondo trimestre 2008 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali dell'1,0 per cento (Tabella 2) con un'incidenza sul Pil del 45,9 per cento (46,8 per cento nel corrispondente trimestre del 2007) (Figura 2 e Tabella 1).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



Le **entrate correnti** registrano un aumento in termini tendenziali dello 0,5 per cento dovuto all'effetto combinato della diminuzione delle imposte dirette (meno 0,2 per cento), delle imposte indirette (meno 1,7 per cento), della crescita dei contributi sociali (più 3,3 per cento) e delle altre entrate correnti (più 3,8 per cento).

Le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una crescita (più 130,7 per cento), dovuta all'aumento delle altre entrate in conto capitale (più 142,5 per cento) e delle imposte in conto capitale (più 54,9 per cento).

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Il trimestre '07	Il trimestre '08	VARIAZIONI %
			Il trim. '08 su Il trim. '07
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	36.833	41.500	12,7
Consumi intermedi	19.309	20.787	7,7
Prestazioni sociali in denaro	61.920	65.096	5,1
Altre uscite correnti	20.575	21.744	5,7
Uscite correnti al netto interessi	138.637	149.127	7,6
Interessi passivi	19.569	20.750	6,0
Totale uscite correnti	158.206	169.877	7,4
Investimenti fissi lordi	8.357	8.506	1,8
Altre uscite in c/capitale	4.295	5.350	24,6
Totale uscite in c/capitale	12.652	13.856	9,5
Totale uscite	170.858	183.733	7,5
ENTRATE			
Imposte dirette	61.378	61.246	-0,2
Imposte indirette	57.695	56.707	-1,7
Contributi sociali	48.978	50.604	3,3
Altre entrate correnti	11.461	11.891	3,8
Totale entrate correnti	179.512	180.448	0,5
Imposte in c/capitale	82	127	54,9
Altre entrate in c/capitale	527	1.278	142,5
Totale entrate in c/capitale	609	1.405	130,7
Totale entrate	180.121	181.853	1,0
Saldo corrente	21.306	10.571	
Indebitamento/Accreditamento netto	9.263	-1.880	
Saldo primario	28.832	18.870	

Nel secondo trimestre 2008 le **uscite totali** aumentano in termini tendenziali del 7,5 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 46,3 per cento (44,4 per cento nel corrispondente trimestre del 2007).

Le **uscite correnti** nel secondo trimestre 2008 registrano un aumento in termini tendenziali del 7,4 per cento. Tale aumento è dovuto alla crescita dei redditi da lavoro dipendente (più 12,7 per cento), dei consumi intermedi (più 7,7 per cento) delle altre uscite correnti (più 5,7 per cento), delle prestazioni sociali in denaro (più 5,1 per cento), degli interessi passivi (più 6,0 per cento).

Le **uscite in conto capitale**, sono aumentate in termini tendenziali del 9,5 per cento. Tale crescita è dovuta ad un aumento degli investimenti fissi lordi (più 1,8 per cento) e delle altre uscite in conto capitale (più 24,6 per cento).